

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente. — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50. — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Conto Corrente colla Posta.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Una Proposta

Giovedì venne esperito l'incanto del palazzo Menotti, ma andò deserto per mancanza di offerenti.

Il prezzo d'appalto era stato fissato in lire trentamila. Trattandosi di subasta promossa dal curatore della fallita fratelli Menotti più che un secondo esperimento d'incanto verrà probabilmente prescelta la vendita a trattativa privata.

In questo caso raccomandiamo agli amministratori della cosa pubblica di non lasciarsi sfuggire una buona occasione, quella di acquistare il detto stabile per ridurlo in seguito a decoro del palazzo comunale ed a vantaggio della igiene di quelle stamberghe che fanno fronte alla via Scatilazzi.

Si è fatto lo sventramento del ghetto ma fu sempre accennato che esso non bastava, che bisognava praticarlo ancora altrove. Nessun luogo più utile e più interessante al momento havvi quindi che quello in prossimità alla nostra casa comunale, la quale avrà dell'antico, ma precisamente non si presenta con quello aspetto e con quelle comodità che le convengono, ed a confronto alle opere grandiose testè fatte compiere dalla nostra amministrazione civica, ed a quelle che ha in animo di far eseguire, essa ha diritto di reclamare.

Coll'acquisto del palazzo Menotti e mediante l'atterramento delle due ali di fabbricato che prospettano rispettivamente alle vie al Palazzo di Città e Scatilazzi, si può ottenere l'apertura di un'ampia strada che mette in comunicazione le due vie predette ed un'area di sedime fabbricabile contro la testata sud della casa comunale, sulla quale si potrebbe elevare un edificio con porticato e botteghe al piano terreno, scalone d'accesso alla casa comunale ed in un piano superiore la gran sala del Consiglio.

Coll'atterramento sumenzionato lo stabile Menotti non verrebbe privato che di una sola parte dei suoi locali, e la parte maggiore, quella a ridosso della proprietà eredi Porta, avvantaggierebbe per ogni senso venendo a far fronte alla nuova via.

Come si vede quindi non si tratta che di una perdita minima di reddito effet-

tivo, che però sarà facilmente recuperabile dall'aumento di fitto che subiranno gli altri locali.

Anche le stamberghe di via Scatilazzi ne avvantaggeranno non solo nella igiene ma anche nel prospetto, ed i rispettivi proprietari, che in parte sono facoltosi, ne potranno curare l'abbellimento e pagare una quota d'indennità al Comune.

La cosa ci pare meritevole di esame e di studio, e noi l'affidiamo alla Commissione incaricata persuasi che nella prossima sua relazione al Consiglio Comunale ne terrà menzione, trattandosi appunto di lavoro d'interesse generale del paese.

D. F.

## IL CONCORSO DEI SINDACATI AGRICOLI IN FRANCIA

Il munifico ed illuminato gentiluomo, che da alcuni anni in Francia, abbandonate le sterili lotte del legittimismo politico, tutto si diede, in leale concorso col suo governo repubblicano (ed in ciò quale differenza dai nostri clericali, inceppanti ogni azione patriottica e governativa) ad appoggiare il nuovo movimento economico della cooperazione, e a questo scopo dedicò, colla sua attività anche il suo cospicuo patrimonio, ha voluto nella sua abituale cortesia mandare anche questa volta alla nostra *Gazzetta* il rapporto sui risultati del concorso fra i sindacati agricoli di Francia. E la modesta *Gazzetta* è lieta di rispondere alla cortesia dell'uomo illustre, facendo conoscere ai suoi lettori questo nuovo aspetto della illuminata munificenza del Conte di Chambrun.

Già in un precedente articolo avevo riferito, che egli aveva bandito l'anno scorso vari concorsi fra le associazioni cooperative industriali; e che quest'anno aveva fissato un ammontare di premi per 25 mila lire a quei Sindacati agrari che avessero introdotto anch'essi il principio della mutualità.

Ho sott'occhio il volume dove si dà conto dei risultati del concorso, che si chiuse nella sede del « Museo Sociale » fondato dal Conte stesso, in Parigi, via Las Cases n. 5.

Ho scorso con interesse queste pagine, in cui si dà conto del meraviglioso la-

voro direttivo dell'agricoltura francese: e, lo dico subito, ne ebbi un'impressione di ammirazione e di tristezza. Pensai melanconicamente alla miseria e alla pigrizia e alla diffidenza che regnano in Italia: e mi chiesi se si giungerà mai fra noi a qualcosa di simile. La Francia esce ora da una guerra contro la fillosera distruggitrice dei vigneti che son sua gloria: e questa guerra non fu meno disastrosa di quella che i nemici invasori combatterono sulla terra di Francia. Ed anche da questa guerra agricola essa esce più forte e vigorosa di prima. Noi finora, fummo immuni dal flagello: e come profitammo di questi anni di requie? I confronti sono odiosi, e lasciamola lì...

Impareremo noi qualcosa, vedendo che, dalla legge del 21 marzo 1884 a noi, ben 1700 sindacati si fondarono in Francia, riuniti in potenti unioni, che impongono la loro volontà anche al governo? Alla adunanza del Museo Sociale assisteva il Presidente dei Ministri, Méline, che è ministro d'agricoltura. Da noi questo ministero si considera come un riempitivo, pel quale tutto è buono.

Spigolo dal processo verbale della seduta: La istituzione dei sindacati è così costituita in Francia. Essi possono essere autonomi, ma i più, ed ora quasi tutti, son riuniti per *Unioni regionali*, o affiliati all'*Unione centrale* che ha sede a Parigi, via d'Atene 8, che da sola comprende 700 sindacati. Si trattava ora di vedere in qual misura si era introdotto lo spirito di cooperazione anche in queste associazioni agricole, che finora vi s'erano mostrate più riluttanti.

Onde le basi fissate pel concorso, dal conte di Chambrun, ed approvate dal Giurì, furono queste: — che si avesse da fare astrazione dall'importanza degli acquisti di concime e strumenti di lavoro: scopi questi di sola utilità materiale, e già raggiunti da tutti i Sindacati — ma che si dovesse tener conto invece degli sforzi fatti per giungere alla risoluzione dei problemi sociali, la cui soluzione ha da ricercarsi nello spirito di associazione libera. Onde scopi più elevati dei Sindacati hanno ad essere il progresso ed il benessere dei diseredati tra i lavoratori della terra, cioè dei piccoli proprietari e dei manovali.

In base a tali criterii furono distri-

buiti 4 gran premi di 2 mila franchi e 17 da mille franchi caduno. Il Sindacato più benemerito fu riconosciuto essere quello di Belleville sulla Saona (Rodano), che conta 2352 soci, in maggioranza piccoli proprietari. Dal 1887, epoca della fondazione, esso seppe ricostituire le sue celebri vigne del Beaujolais, su ceppi americani, promuovendo concorsi d'innesti. All'infuori dell'attività rivolta ai lavori viticoli, costituì pure nel suo seno una società cooperativa per la vendita del burro. Nell'ultimo anno provvide ai soci per 126 mila lire di merci. Nel 1894 fondò una cassa di risparmio e credito: ottenne assicurazioni di favore contro gli infortuni sul lavoro, pei soci, dalle società più potenti: — funziona da Tribunale arbitrale per le contestazioni fra i soci, impedendo le liti dispendiose. Ma il suo merito precipuo si fu, di aver organizzato il soccorso mutuo. Ora vi è una cassa alimentata dai fondi di riserva, che permette di soccorrere i vecchi e gli orfani, — e li soccorre nel modo più sano, e che io vorrei aver visto adottato in Acqui, coi fondi « Jona »: non coll'istituzione di quelle caserme o prigioni che sono i nostri ospizi di carità, ma affidando gli inabili a famiglie oneste di lavoratori perchè li ritirino presso di sé, dietro annue pensioni. Funziona anche un ufficio di collocamento di servitori rurali, una biblioteca, ecc. Le riunioni generali si tengono annualmente in un comune differente, fra i 13 che costituiscono il Cantone di Belleville.

Il secondo in ordine di merito fu riconosciuto essere il Sindacato di Poligny (Jura), che si prefisse nel suo statuto come scopo, di promuovere l'amore alla terra e al focolare dei campi. A tale scopo fondò la società di credito mutuo, che introdusse e fece adottare largamente in Francia la pratica del credito agricolo. Al qual soggetto è opportuno il notare, che in Francia il Méline con legge 5 novembre 1894 ha costituiti i Sindacati Agricoli come centro attorno a cui si raggruppa l'organizzazione del Credito Agricolo.

Per tornare a Poligny, nell'ultimo esercizio il movimento di prestiti montò a 350 mila franchi con ammontare massimo di 600 franchi per operazione. Promosse ultimamente la formazione di casse rurali, sistema Raiffeisen. Istituì